



La Federazione nazionale delle Agenzie di Viaggio presenta le nuove tendenze del settore

Relax innanzi tutto

■ IN FLESSIONE LE "VACANZE ESTREME" A FAVORE DI UNA VACANZA TUTTA DEDICATA AL RIPOSO

La stagione delle vacanze estive è solo agli inizi ma per gli operatori turistici è già tempo di fare previsioni sul suo andamento.

Tra le tante ricerche diffuse in questi giorni, una delle più complete e interessanti è quella della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio, secondo cui l'epoca delle vacanze "estreme" è finita e i viaggiatori preferiscono concedersi il lusso di destinazioni riposanti e tranquille. Insomma, in vacanza si va per rilassarsi e non per stressarsi e dunque la migliore opzione possibile, per gli italiani, è la crociera.

Secondo la Fiavet, infatti, l'estate 2007 sarà caratterizzata da prenotazioni in luoghi montani, in collina, ai laghi e nelle case di campagna; molta attenzione sarà riservata dagli italiani anche alle località termali, soprattutto a quelle che possono offrire beauty farm e wellness.

Tra le altre tipologie, stabile dovrebbe rimanere il turismo culturale e delle città d'arte.

Ci sarà però, dice la Fiavet, anche chi sceglierà vacanze diverse e impegnative, arrivando a spendere 6.000 euro, ma anche di più, per una vacanza di due o tre settimane intorno al mondo.

Anche per il 2007 le vacanze difficilmente supereranno i 7-10 giorni, confermando la tendenza a diversificare le vacanze nel corso dell'anno.

Per quanto concerne le preferenze dei vacanzieri italiani, ancora molto ambite saranno le

due isole maggiori (Sicilia e Sardegna) con una notevole richiesta anche di quelle minori, la montagna dell'Alto Adige e i piccoli borghi dell'Italia centrale, molto ricercati anche dagli stranieri.

Proprio per il fatto di optare per vacanze brevi, le capitali europee, la cui visita non impegna più di 5-6 giorni, stanno avendo un buon successo di vendita, favorite dai collegamenti aerei low cost.

Intanto la settima edizione del Barometro Ipsos-Europ Assistance, ha rivelato che questa estate andranno in ferie il 68% degli italiani, contro il 59% del 2006; per il 43% degli europei la vacanza sarà unica e durerà due settimane mentre ci sarà un 39% degli italiani che andranno in ferie solo per una settimana.

Se il nostro Paese resta la destinazione preferita dai cittadini europei (18%) seguita da vicino da Francia (17%) e Spagna (16%), il 47% degli europei resterà però all'interno dei confini nazionali, percentuale che sale al 66% per gli italiani, contro il 64% dei francesi e il 59% degli spagnoli.

Il budget medio che gli europei prevedono di destinare alle ferie sarà di 2.145 euro per nucleo familiare (nel 2006 sono stati 2.235 euro), contro i 2.029 euro degli italiani.

Un leggero incremento che conferma come le vacanze continuano a rappresentare una voce di spesa insostituibile nei bilanci familiari degli italiani e non solo.



L'Italia è la destinazione preferita dai cittadini europei.

In crescita gli arrivi degli stranieri

La stagione 2007 inizia sotto buoni auspici: nel 2006 infatti il turismo italiano ha mostrato chiari segnali di crescita. Secondo l'ISTAT e l'Ufficio Italiano Cambi, infatti, il turismo estero è in forte ripresa, ha lasciato più di 30 miliardi di euro nei nostri centri turistici. Gli albergatori sono soddisfatti, come si rileva dalle dichiarazioni dei vertici della Federalberghi.

Per il 2007 è prevista, secondo **ISNART** un ulteriore incremento della domanda turistica. L'area degli operatori pessimisti si è ridotta dal 15,6% del 2006 al 6,9% di quest'anno.

Secondo il Presidente della Confcommercio, Carlo Scagnoli, nel 2006 le imprese sono aumentate del 6% mentre dal 2000 sono cresciute del 47%. In Italia l'impatto economico del turismo si attesta intorno a 44,9 miliardi di euro, di cui 24,5 prodotti da quello italiano e 20,4 da quello straniero. Per quanto riguarda in particolare il turismo estero, anche in questo ambito si guarda con grande attenzione alla crescita della Cina, che secondo **ISNART** già nel 2007 dovrebbe registrare un aumento del 18% rispetto al 2006, realizzando circa 1.200.000 arrivi.

Gli operatori prevedono un incremento del 3% delle presenze

Estate 2007: cresce ancora il turismo open air

L'estate 2007 favorirà l'incremento di presenze nel settore del turismo open air. Il dato emerge da una ricerca condotta da Faita FederCamping su un campione di imprenditori di aziende turistico-ricettive all'aria aperta.

Secondo le stime, è plausibile il conseguimento dei medesimi positivi risultati del 2006 (+3% delle presenze, +1,5% degli arrivi rispetto all'anno precedente).

Se il mercato confermerà questo dato, a fine stagione si registreranno 120.000 nuovi arrivi per 2 milioni di ulteriori presenze.

Crescerà così il numero degli amanti della natura e del verde che nel 2006 avevano raggiunto gli 8 milioni di turisti per ol-

tre 65 milioni di presenze.

Se si escludono le seconde case, il turismo open air si riconferma la seconda modalità turistica nazionale con un fatturato pari a 2,5 miliardi di euro, capace di offrire 1,3 milioni di posti letto per giorno e di impegnare complessivamente circa 43.000 addetti nelle 2370 aziende turistico-ricettive all'aria aperta italiane.

Il settore è caratterizzato da una marcata polarizzazione delle presenze: gli ospiti italiani concentrano le loro vacanze, nell'80% dei casi, nel periodo che va dal 20 luglio al 5 settembre; mentre gli stranieri si distribuiscono durante tutto l'arco di apertura favorendo la destagionalizzazione.

Se saranno confermate le pre-

visioni sui flussi provenienti dalla Germania (i tedeschi da soli rappresentano il 40% circa del mercato di ospiti stranieri) e dal Nord Europa, ed in particolare modo olandesi, austriaci e danesi, le strutture raggiungeranno un soddisfacente indice di occupazione anche durante nel periodo di settembre e nella prima parte della stagione autunnale, specialmente nel Nord Italia e lungo i bacini lacuali.

Previsioni importanti per una stagione attesa con particolare attenzione non solo dagli operatori turistici, ma anche dagli osservatori, per valutare i progressi compiuti dall'Italia nello sfruttamento del proprio potenziale turistico, al quale non sempre corrisponde un'offerta adeguata di servizi.

L'"Osservatorio sugli italiani e il turismo" analizza le scelte dei viaggiatori

Il turista italiano premia sempre più la qualità del servizio

L'attenzione al turista e alle sue esigenze rappresenta la sfida con la quale si confronta il futuro del settore turistico. In questo contesto si inserisce una recente ricerca dal titolo "Osservatorio sugli italiani e il Turismo", che mostra quanto gli italiani siano sensibili ai servizi offerti e le risposte più critiche dimostrano quanto il turista di

oggi non si accontenti di un servizio approssimativo e massificato.

Pur costituendo il prezzo complessivo della vacanza un elemento rilevante, emerge una bassa considerazione per le vacanze all inclusive; vengono preferiti piuttosto servizi la cui serietà è giudicata in base alla presenza di un interlocutore

preparato e affidabile e responsabile del servizio e del turista stesso al momento in cui fruisce del servizio.

Allo stesso tempo, il turista non si accontenta di servizi concentrati solo nella struttura ricettiva, ma chiede che l'ambiente circostante soddisfi le sue esigenze e rappresenti un luogo ospitale, gradevole e sicuro.

